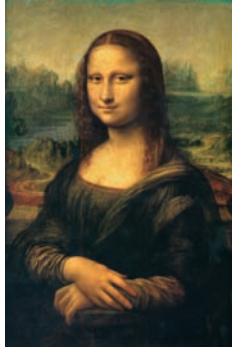


Scheda di riepilogo

Il Cinquecento



L. da Vinci, La Mona Lisa o Gioconda



Michelangelo, David.



Vicenza, Villa La Rotonda.



Raffaello, Scuola di Atene.



Michelangelo, Pietà.



Bramante, San Pietro in Montorio.

ARCHITETTURA

PITTURA

SCULTURA

Tecniche e materiali

Nelle città sedi di Signorie si realizzano magnifici palazzi o vengono ristrutturati quelli esistenti, con le attività amministrative e la residenza del principe. All'interno delle città si diffondono palazzi privati di committenza borghese. Superfici di pietra e marmo rivestono i muri in mattone. Sono largamente utilizzate le coperture a volta o a cupola, su esempio dell'architettura romana antica.

Nella pittura religiosa, i temi sono finalizzati all'esaltazione della Chiesa. Sulle volte delle chiese e nei soffitti di palazzi privati vengono realizzati grandi affreschi. Si utilizza frequentemente l'affresco, che favorisce la resa dei grandi temi mitologici o sacri. Si afferma definitivamente la pittura ad olio.

La committenza, sia religiosa che laica, richiede grandi statue a tutto tondo, di carattere monumentale. Il soggetto prediletto è l'uomo, come nella statuaria antica, che in questi anni è studiata con un'attenzione sconosciuta dai tempi della Roma imperiale. Si utilizza soprattutto il marmo; in età manierista assume un'importanza centrale il bronzo, che consente di realizzare preziosi effetti decorativi e di luce.

Linguaggio visivo

Restano l'ordine e la regolarità che caratterizzavano l'architettura quattrocentesca, ma gli edifici vengono ulteriormente caratterizzati con elementi classici (lesene, colonne, trabeazioni, cornici). Il linguaggio classico viene spesso reinterpretato dagli architetti in modo libero e personale

Con la prospettiva si fingono spazi, anche innaturali. La profondità può anche essere determinata dagli effetti di colore, come accade nella pittura tonale veneta. Leonardo elabora lo sfumato e la prospettiva aerea, Michelangelo si concentra sulla rappresentazione della figura umana. È frequente la composizione piramidale. La pittura manierista abbandona la prospettiva e il colore naturale.

Le statue sono spesso possenti, come quelle di Michelangelo, o mosse e articolate, come accade per gli artisti manieristi. La posa classica viene elaborata in modo più libero; le composizioni mostrano un gioco di forze contrastanti. Si afferma, come in pittura, l'impianto piramidale, che bene interpreta l'esigenza di monumentalità.

Valori espressivi

Negli edifici religiosi si predilige la pianta centrale perché considerata forma perfetta. Negli edifici privati si cerca l'integrazione con l'ambiente naturale. La presenza di elementi classici serve a rendere monumentale l'edificio. Le città vengono abbellite con interventi monumentali e vedute prospettiche.

La figura umana viene idealizzata. Le figure sono legate da un intreccio di espressioni e di relazioni armoniche. Nel Manierismo, nuove e raffinate soluzioni formali esprimono la crisi dei valori rinascimentali.

La tendenza alla monumentalità esprime la ricerca di fermi valori morali. Per questo motivo le forme vengono idealizzate e, spesso, i personaggi raffigurati non sono somiglianti al soggetto. La tensione delle forme testimonia la crisi della fede nella ragione, che era stata propria dell'Umanesimo

